

11 Gen 2023

Emergenza fertilizzanti, Madrid stanZIA 300 milioni in attesa del piano europeo

G.C.

Si terrà il 30 gennaio la prima sessione del Consiglio Agricoltura e Pesca della Ue sotto presidenza svedese. L'ordine del giorno della riunione non è stato ancora ufficialmente diffuso. Fonti della presidenza hanno comunque indicato che verrà fatto il punto sull'andamento dei mercati agricoli e proseguirà la discussione, già avviata nei mesi scorsi, sull'attivazione della riserva di crisi della Pac per far fronte alle conseguenze economiche della guerra in Ucraina.

La riserva di crisi, che ha una dotazione di 450 milioni di euro, è stata attivata per la prima volta in assoluto nel 2022, con la facoltà accordata agli Stati membri di aumentare fino ad un massimo del 200% l'importo assegnato dal bilancio dell'Unione (circa 48 milioni all'Italia).

In attesa delle eventuali decisioni in ambito europeo, prosegue la concessione di misure straordinarie di sostegno a carico dei bilanci nazionali. L'ultima decisione in ordine di tempo è stata assunta a dicembre dal governo spagnolo. Per compensare l'aumento delle spese sostenute per l'acquisto dei fertilizzanti, gli agricoltori riceveranno un aiuto all'ettaro – fino ad un massimo di 300 – pari a 22 euro, che salgono a 35 per le superfici dotate di impianti di irrigazione. La spesa complessiva a carico del bilancio statale ammonta a 300 milioni. In una nota il ministero dell'Agricoltura ha sottolineato che i fertilizzanti incidono per circa l'8% sui consumi intermedi complessivi del settore e il prezzo medio nel settembre dello scorso anno risultava superiore dell'80% a quello in essere nello stesso mese del 2021. È stato, inoltre, prorogato l'aiuto di 20 centesimi a litro per il gasolio acquistato dagli agricoltori nel corso del 2022. Nel complesso, i produttori riceveranno un rimborso nell'ordine di 120 milioni di euro.

Per ridurre la spesa per l'alimentazione, il governo spagnolo ha anche deciso una riduzione dell'Iva – che resterà in vigore fino al 30 giugno prossimo – su una serie di prodotti. In dettaglio, è stata annullata l'Iva del 4% su pane, farina, latte, formaggi, uova e ortofruttili freschi. Ridotta dal 10 al 5% l'Iva vigente su pasta, olio d'oliva e di semi. La manovra, ha puntualizzato il ministero dell'Agricoltura, «andrà a pieno vantaggio dei consumatori. Ciò significa che l'importo della riduzione non può essere utilizzato in tutto o in parte per aumentare i margini di profitto». Anzi, le imprese interessate sono state invitate «ad assumere per responsabilità sociale impegni aggiuntivi al fine di ridurre ulteriormente i prezzi al consumo».